

Rassegna stampa del

28 Febbraio 2014



Sicurezza. Con le procedure individuate dalla Commissione consultiva viene meno la responsabilità amministrativa in caso di infortunio

Modelli semplificati, niente sanzioni

Luigi Calazza

Il Testo unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro aggiunge un altro tassello al quadro normativo che disciplina la materia. Le novità riguardano le procedure organizzative semplificate utili per la predisposizione e l'efficace attuazione del sistema aziendale idoneo a prevenire gli infortuni e, nel contempo, i reati e le conseguenti sanzioni amministrative che potrebbero configurarsi a seguito di gravi incidenti, anche mortali.

Le nuove procedure sono state individuate con il decreto del ministro del Lavoro firmato il 13 febbraio, sulla scorta del documento approvato dalla Commissione consultiva permanente per la sicurezza sul lavoro, emanato ai sensi dell'articolo 30, comma 5-bis, del Dlgs

81/2008 (Testo unico).

Il documento della Commissione, allegato al decreto ministeriale, individua le procedure semplificate per l'adozione e la efficace attuazione dei modelli di organizzazione e di gestione (Mog) della salute e sicurezza nelle piccole e medie imprese. A questo proposito il decreto del ministro per le Attività produttive del 18 aprile 2005 individua come micro imprese quelle che occupano meno di 10 lavoratori, come piccole quelle che occupano meno di 50 lavoratori

SUL CAMPO

Le schede allegato al decreto ministeriale del 13 febbraio contengono le indicazioni per l'attuazione di un sistema a norma

mentre le medie occupano meno di 250 lavoratori.

In ogni caso, le Pmi che decidano di adottare i modelli semplificati trovano, nel documento e nei 21 allegati, indicazioni di natura operativa rispetto a quanto già previsto dall'articolo 35 del Testo unico nei commi da 1 a 4.

Pertanto, fermo restando che un Mog efficacemente attuato migliora la gestione della salute e sicurezza sul lavoro, non essendo da considerarsi obbligatorio, sarà la valutazione della direzione aziendale a deciderne l'utilizzo, in virtù delle proprie necessità ed esigenze gestionali e organizzative.

Le schede attuative del sistema, che possono essere modificate e integrate in base alla complessità organizzativa aziendale, contengono va-

rie indicazioni riguardanti, ad esempio, il programma annuale e quello di miglioramento, la gestione dei dispositivi di protezione individuale, il programma annuale di formazione, informazione e addestramento, la documentazione obbligatoria, il riesame del modello organizzativo, le riunioni periodiche.

Il documento riserva una particolare attenzione all'attuazione del programma annuale di formazione, informazione e addestramento per tutte le figure aziendali e al suo aggiornamento in occasione della revisione ed eventuale rielaborazione della valutazione dei rischi. La formazione non mancherà di coinvolgere i lavoratori sugli aspetti principali del Mog e sui ruoli, compiti e responsabilità di ciascuna figura in esso coinvolta.

La corretta e piena applicazione dei modelli, secondo il documento, sarà idonea per avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche delle società e delle persone prive di personalità giuridica anche quando si incorre nella condanna prevista dagli articoli 589 e 590 del codice penale (rispettivamente per omicidio e lesioni gravi e gravissime), connessi alle violazioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le sanzioni amministrative previste dall'articolo 25-septies del Dlgs 231/2001, variano a seconda delle circostanze, ma sono commisurate da un minimo di 250 a un massimo di mille quote societarie e, nei casi più gravi, comportano l'applicazione delle misure interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, del Dlgs 231/2001 per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore a un anno.

di ROBERTO TONFRIERI

Piano di crescita

Passeggeri a 26 milioni l'obiettivo di Ryanair

■ Non si placa la sete di conquista di Ryanair. «Il nostro obiettivo è quello di movimentare 26 milioni di passeggeri in Italia nel corso del 2014, due milioni in più rispetto ai 24 milioni del 2013». Ad affermarlo, in occasione di un convegno sul trasporto aereo a Torino, è John Alborante, sales & marketing manager Italia del vettore irlandese, che nel nostro paese dispone di 14 basi, 20 scali in totale per 400 rotte e che sta modificando il proprio modello di business. Da inizio febbraio i voli della compagnia operano con i posti assegnati. «Generiamo 26 mila posti di lavoro - ha aggiunto Alborante - e garantiamo un risparmio medio rispetto alla concorrenza di 2,7 miliardi di euro all'anno». Per la stagione estiva il programma Ryanair in territorio italiano si presenta arricchito da 43 nuove rotte. Tra le novità importanti, il rafforzamento sulla base di Roma Fiumicino: Ryanair aggiungerà alle già operative rotte domestiche una programmazione internazionale. Da ieri vola due volte al giorno da Fiumicino a Bruxelles Zaventem e dal 30 marzo prossimo raggiungerà Barcellona El Prat, con tre frequenze giornaliere. La compagnia opera già voli quotidiani da Roma Fiumicino per Catania (5 volte al giorno), Lamezia (2 volte al giorno) e Palermo (4 volte al giorno). Altre rotte in rampa di lancio sono previste con partenza da Comiso, Pisa, Bologna, Alghero, Torino, Treviso, Bari, Perugia. L'attenzione della compagnia è rivolta al Sud Italia, con potenziamenti sulla Sicilia (Catania e Palermo), Puglia e Calabria.

La.Dom.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBERI CONSORZI: L'ARS APPROVA DUE ARTICOLI DEL DDL COL SÌ DI M5S E NCD

Le giunte dei nuovi enti conteranno otto assessori



L'ASSESSORE PATRIZIA VALENTI

Governo non battuto: è la prima volta che accade durante il voto a scrutinio segreto dall'inizio del dibattito

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Approvati gli articoli 5 e 6 del ddl sui liberi consorzi di comuni. È la prima volta che, nel corso di questo lungo e tortuoso dibattito, il governo non viene messo sotto a scrutinio segreto. Sebbene anche ieri ci sia stata qualche discrepanza nell'ambito della maggioranza con intrecci trasversali con settori dell'opposizione. Come confermato dal voto sui due articoli approvati col consenso del M5s e del Ncd.

A questo proposito, il capogruppo del Pd Gucciardi, conversando con i cronisti, ha sottolineato che «le riforme devono essere condivise il più possibile: il M5s ha dato un contributo, in aula ha lavorato serenamente. Ben venga il contributo del Ncd. Evidentemente un conto è la convergenza sulle riforme, che deve essere ampia, altra cosa sono gli equilibri politici in Parlamento».

L'art. 5 stabilisce che il presidente del libero consorzio sarà eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali del comprensorio. Pre-

vede pure che la mozione di sfiducia al presidente dovrà essere approvata dalla maggioranza assoluta dei voti e presentata da un quinto dei componenti dell'assemblea degli stessi. La mozione di sfiducia non può essere presentata prima dei due anni dalla elezione del presidente, né per più di due volte a distanza di almeno un anno durante il mandato.

È stato questo un momento di alta tensione: le opposizioni di centrodestra hanno sostenuto invece il voto diretto. Formica (Musumeci): «La votazione di secondo livello è un mercato delle vacche».

Secondo l'art. 6, la giunta del libero consorzio sarà composta dal presidente e da un numero massimo di 8 assessori nominati dal presidente tra i componenti dell'assemblea. Ancora: Nessun genere vi può essere rappresentato in misura superiore ai due terzi. Inoltre: i sindaci che decadono dalla carica presso i comuni di appartenenza decadono anche dalla carica ricoperta nel Consorzio.

Ad inizio dei lavori, le opposizioni hanno chiesto al governo di chiarire la portata del parere del Cga sulla gestione commissariale delle disciolte Province. Questa la risposta dell'assessore Patrizia Valenti: «Il parere del Cga, emesso su nostra richiesta, conferma la correttezza del percorso del governo. Nelle more della discussione del ddl sui Consorzi abbiamo lasciato aperta la possibilità, qualora l'Aula si determinasse in tal senso, di indire i comizi elettorali. Il Cga anche su questo ha dato parere positivo». Sui commissari, ha aggiunto: «Il Cga ha spiegato che qualora siano stati nominati prima del 31 dicembre viene confermata la loro nomina, o sino all'insediamento dei liberi consorzi, o per coprire il periodo di gestione dell'ente fino al completamento della fase elettorale. La sostituzione dei commissari, viene precisato dal Cga, è possibile solo per necessità, come è accaduto nel caso di Trapani. Siamo dunque in linea con queste indicazioni».

Il dibattito sulla riforma riprenderà martedì della prossima settimana.

PALERMO. Firmato un protocollo di intesa tra Regione e Cidac per valorizzare il patrimonio di Catania, Palermo, Siracusa, Agrigento e Noto

Strategia unica e migliore accesso ai fondi Ue per 5 città d'arte siciliane

La sinergia. Sgarlata: «Ci sono 500 milioni destinati a questo scopo dall'Europa all'Italia»

PALERMO. Per valorizzare il patrimonio storico-artistico di Palermo, Catania, Siracusa, Agrigento e Noto è stato firmato ieri un protocollo d'intesa tra la Regione siciliana e l'associazione Città d'arte e cultura (Cidac).

Alla conferenza stampa erano presenti l'assessore ai Beni culturali e Identità, Mariarita Sgarlata, il segretario generale del Cidac, Ledo Prato, e i cinque assessori comunali alla Cultura, Francesco Giambone (Palermo), Orazio Licandro (Catania), Alessio Lo Giudice (Siracusa), Maurizio Masone (Agrigento) e Cettina Raudino (Noto).

Le città d'arte italiane sono il più importante insediamento di patrimonio culturale e per questo ricoprono i primi posti nella graduatoria delle città più vivibili e attirano più del 33% del turismo, con una quota maggioritaria di visitatori stranieri.

Spiega Ledo Prato, segretario generale del Cidac: «Nonostante abbiamo collezionato in

questi anni risultati significativi, le città d'arte necessitano di continue cure, di una politica di valorizzazione perché possano competere in maniera adeguata con quelle straniere. Già affiliati abbiamo cinque Comuni, ma contiamo in breve di avere molte adesioni».

Il Cidac nasce nell'aprile del 2000 per iniziativa dell'associazione Mecenat 90. Riunisce le maggiori città d'arte e cultura d'Italia, allo scopo di offrire una sede di confronto ed approfondimento delle problematiche comuni, favorendo iniziative di promozione e valorizzazione del patrimonio e produzione culturale, sperimentando forme innovative di gestione.

Il Cidac nel 2010 a Catania ha organizzato un convegno dal tema "I piani del colore", con la partecipazione di rappresentanti dell'Unesco, del ministero per i Beni culturali e delle Università, con l'intento di favorire uno scambio di esperienze e avviare progetti sul deco-



- **500 MILIONI** stanziati dalla Comunità Europea per le città d'arte italiane.
- **5%** è il tasso di crescita della Sicilia negli ultimi 5 anni.
- **65 MILIONI** sono ogni anno i visitatori che accedono ai musei italiani; poco meno di 40 milioni si concentrano nei siti dello Stato, il restante su quelli civici.
- **54%** di italiani non ha messo mai un piede in una struttura museale.
- **35** sono le città socie del Cidac

ro urbano nelle città storiche.

«L'importanza del protocollo firmato - afferma l'assessore Mariarita Sgarlata - è legata al ruolo delle città d'arte d'Italia, quindi alla possibilità di riproporre in Sicilia un accordo che già esiste con il Mibac e l'assessorato ai Beni culturali. Un accordo che si traduce nella possibilità di concertare una strategia comune da qui a medio e lungo periodo. Non siamo legati a istanze di visibilità immediate, ma vogliamo con tutta una serie di amministratori, anche nuovi, delle città d'arte insediate al Cidac - che sono Palermo Catania, Siracusa, Agrigento, Noto - potere concertare insieme strategie comuni e finalizzate in particolare a riuscire a fruire dei finanziamenti europei».

Ma a quanto ammontano questi finanziamenti? «Alle città d'arte italiane - sottolinea l'assessore Sgarlata - sono destinati 500 milioni di euro. E noi vorremmo riuscire a cogliere questa linea di programmazione e poi tutta la programmazione europea 2014-2020. Quindi, strategie comuni come dice appunto l'art. 9 del protocollo d'intesa e un piano strategico concertato per riuscire finalmente ad agganciare gli atti della programmazione europea».

L'assessore alla Cultura di Catania, Orazio Licandro, ha sottolineato che «occorre sconfiggere il campanilismo e in un momento di crisi bisogna fare squadra». E il collega di Palermo, Francesco Giambone, ha sottolineato dal canto suo che «bisogna ragionare insieme per migliorare la fruizione del cittadino. Abbiamo tutti gli strumenti per andare avanti su questa strada».

Un punto molto dibattuto è quello di un calendario concertato delle mostre e dei principali eventi. A partire dal 2014 l'assessorato ai Beni culturali e dell'Identità e le città che hanno aderito al Cidac definiranno congiuntamente il calendario per migliorare le capacità competitive delle città stesse sul mercato turistico nazionale e internazionale.

Allo scopo di favorire gli accessi ai luoghi d'arte e cultura sia dei cittadini residenti sia dei turisti, le parti si impegnano inoltre a individuare concrete modalità con cui armonizzare gli orari dei musei e delle mostre tenendo conto della stagionalità del turismo e delle caratteristiche climatiche delle città. Nel 2013 sono state recensite circa 8 mila mostre lungo il territorio italiano, di cui soltanto il 15% realizzate nelle isole.

VINCENZO PRESTIGIACOMO

DISTRETTO SUD-EST. La soddisfazione del sindaco Piccitto

«Un protocollo che sa di storia»

Una svolta per lo sviluppo del turismo

La geografia

Dall'Etna a Portopalo

m. b.) Il territorio del Distretto del Sud-Est va dall'Etna a Portopalo fino a raggiungere l'area iblea ma potrebbe anche includere i territori di



Taormina e Giardini Naxos, di Piazza Armerina e Morgantina, tutti siti turistici di grande interesse serviti dall'aeroporto di Catania e da quello di Comiso. In quest'ottica, il sindaco di Catania, Enzo Bianco ha già annunciato un piano per la fruizione del più grande vulcano attivo d'Europa con la realizzazione di una strada per raggiungere l'Etna, il potenziamento dell'aeroporto di Catania e un unico sistema portuale

MICHELE BARBAGALLO

E' assolutamente positivo il commento che arriva da parte del sindaco di Ragusa, Federico Piccitto, il giorno dopo la sottoscrizione a Catania, dinanzi il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, del protocollo d'intesa per la nascita del Distretto del Sud-Est con l'alleanza tra i Comuni, le Province regionali e le Camere di Commercio di Catania, Siracusa e Ragusa. "E'

un'occasione storica che apre una strada di sviluppo e di crescita comune tra i tre territori del Sud-Est siciliano - commenta Piccitto - La firma del protocollo d'intesa rappresenta una svolta importante rispetto al passato. Solo l'unione, infatti, consente il raggiungimento di quei risultati, in termini di sviluppo, che i nostri concittadini attendono da tempo. Ragusa, oggi, insieme con Catania e Siracusa, assume un ruolo di "capofila" propedeutico all'attivazione di progetti essenziali per la crescita del nostro territorio".

Diverse le novità contenute nel documento propedeutico alla redazione del piano strategico d'area vasta tra le tre realtà del Sud-Est siciliano. Prevista infatti la creazione di un "comitato organizzativo" per la gestione dell'iter amministrativo della pianificazione e per la vigilanza rispetto alle iniziative realizzate. Un apposito "comitato tecnico-scientifico", composto da tre esperti di alto e indiscusso profilo nominati da ciascuna area territoriale, avrà il compito di coordinare l'analisi e l'elaborazione del progetto

Il progetto

«Fondamentale a questo punto lo sviluppo delle infrastrutture passando dal porto di Pozzallo e dalla Ragusa-Catania»

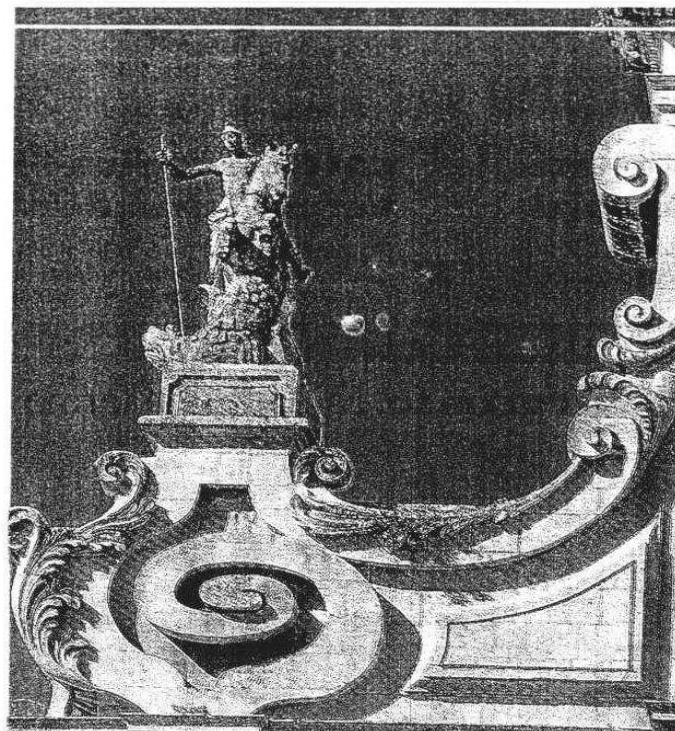
ti utili alla definizione del piano strategico di area vasta. A questo si aggiungerà un gruppo di supporto, con il compito di definire l'organizzazione operativa degli interventi previsti. Il "tavolo istituzionale", composto dai rappresentanti dei tre territori e dei relativi enti camerali, si occuperà di ratificare le decisioni, dialogando con le realtà associative

ed economiche dei tre territori coinvolti.

"La nostra città - afferma il sindaco Piccitto - riveste un ruolo strategico in tale ambito soprattutto dal punto di vista del necessario potenziamento infrastrutturale che passa dalla crescita dell'aeroporto di Comiso e del Porto di Pozzallo, e dalla rapida realizzazione del rad-

doppio della Ragusa Catania, nonché della Siracusa-Gela. Un piano di mobilità integrato che coinvolge da vicino anche il potenziamento della rete ferroviaria, elemento centrale per uno sviluppo sostenibile dell'intero Sud-Est siciliano. Per questi motivi è necessario coinvolgere tutti i Comuni del nostro territorio". Per il primo cittadino di Ragusa "le politiche per la crescita del turismo, e più in generale di tutti i settori economici, penso in particolare al settore agroalimentare non possono essere legate ad un contesto limitato e locale quale quello di un solo comune. Per questo mi farò promotore, nelle prossime settimane, di un'apposita conferenza dei sindaci per definire, insieme ai colleghi del mio territorio, progetti ed iniziative specifiche da realizzare insieme in una prospettiva futura".

Il Consorzio tra enti nato appunto per il Distretto del Sud-Est servirà a promuovere, tra l'altro, sinergie tra i territori evitando dannose concorrenze e sovrapposizioni di iniziative.



A SINISTRA, PICCITTO A CATANIA. SOPRA, UN PARTICOLARE DELLA CHIESA DI SAN GIORGIO

CONFINDUSTRIA

«Un'occasione di rilancio»

m. b.) Proprio da Ragusa, agli inizi di febbraio, Confindustria aveva chiesto di attivarsi per far ripartire l'Italia dal Sud. La nascita del Distretto del Sud-Est può rappresentare una via positiva per il rilancio dell'economia. Ne è convinto il presidente di Confindustria Sicilia, Antonello Montante, secondo il quale "la nascita del Distretto del Sud-Est è un esempio di come il Mezzogiorno sia pronto a rimettersi in gioco per dare una nuova spinta al Paese. Fare squadra, oggi, è un imperativo per poter valorizzare le risorse a disposizione e, soprattutto, utilizzare al meglio i fondi europei, unico appiglio in questa fase di crisi per dar vita a quegli interventi infrastrutturali necessari per rendere questa terra competitiva".

L'IACP INTERVIENE SUL CONTRATTO DI QUARTIERE

«Chiariamo i rapporti con il Comune»

Lo Iacp intende prendersi le proprie responsabilità rispetto al Contratto di Quartiere, ma prima bisognerà definire bene i nostri rapporti col Comune": il direttore dell'Istituto autonomo delle case popolari di Ragusa Giuseppe Scuderetti mette le mani avanti rispetto alla prosecuzione dei lavori sui grattacieli di Treppiedi Nord, fermi da agosto per via di un debito di 600 mila euro che il Comune non ha ancora saldato all'impresa. Il Caec, che ha in appalto i lavori, teme molto per il futuro proprio per via dell'incertezza dell'impegno al cofinanziamento da parte dello Iacp: il Comune almeno la sua quota l'ha messa in bilancio, l'Istituto no.

"Ma - precisa Scuderetti - ci sono complessi rapporti di dare e avere col Comune di Modica, che vanno chiari-

ti e definiti prima che lo Iacp prosegua nel proprio impegno, che peraltro finora ha sempre puntualmente mantenuto, il che dimostra che non c'è niente da temere. Abbiamo chiesto molte volte un incontro al nuovo sindaco - prosegue Scuderetti - ma finora non c'è stata l'occasione di sedersi ad un tavolo e verificare come andare avanti".

"Noi abbiamo già fatto - chiarisce ancora Scuderetti - interventi diretti e pagato alcune somme, per la precisione 150 mila euro che abbiamo versato

**L'istituto avanza
seicentomila euro
dall'amministrazione**

al Comune e che il Comune avrebbe dovuto girare all'impresa. Resta fermo il fatto che la gran parte del finanziamento è regionale. Mi risulta che ci sia in ballo una perizia molto costosa, di circa 400 mila euro, che dovrebbe essere coperta coi fondi regionali".

Insomma, la vicenda del Contratto di quartiere sembra destinata a restare avvolta nelle nebbie e se l'impresa attende i pagamenti dal Comune e il Comune - come più volte ha fatto per bocca del sindaco Abbate - scarica sullo Iacp la responsabilità per le condizioni degli alloggi, dall'Istituto il direttore Scuderetti ribadisce: "Noi siamo stati e restiamo disponibili a fare la nostra parte, attendiamo che si abbia la volontà di chiarire le cose e definire i rapporti".

C. B.

"GOVERNO. Oggi consiglio dei ministri per la Tasi

Sì alla riforma del catasto Nuove detrazioni in arrivo sulla casa

ROMA

●●● Arriva il via libera definitivo alla delega fiscale, che incassa il voto favorevole dell'Aula di Montecitorio. Dopo l'approvazione della Commissione Finanze della Camera, il provvedimento è legge. Adesso si passa alla «fase 2», ovvero all'elaborazione ed all'emanazione dei decreti attuativi che permetteranno alla delega di diventare concretamente operativa. Mentre sono in arrivo novità sulla Tasi, la nuova imposta sulla casa.

Casa

Il nodo Tasi arriva oggi sul tavolo del consiglio dei ministri che esaminerà la norma concordata con i Comuni inserendola, molto probabilmente, nel nuovo decreto Salva Roma ter: in particolare - secondo quanto si apprende - sarebbe permesso un aumento fino allo 0,8 per mille delle aliquote della nuova tassa finalizzate a introdurre detrazioni per i cittadini.

Riforma del catasto

È uno dei punti centrali del provvedimento, anche se ne sono gettate solo le fondamenta. Per arrivare ad una vera e propria rivalutazione degli immobili, più vicina alla realtà, ci vorranno infatti circa 5 anni. La revisione proposta nella delega prevede che il valore e la categoria non si basino più sui vani, ovvero sul numero di stanze, ma sui metri quadrati. La rendita finale sarà poi determinata da una formula matematica che metterà in relazione tutte le caratteristiche, dal valore di mercato alla posizione.

Stop pubblicità giochi

Viene stabilito il divieto degli spot pubblicitari nelle trasmissioni radio e tv per i giochi che prevedono vincite in denaro che inducano comportamenti compulsivi. L'obiettivo è contrastare la ludopatia.

8 per mille dell'Irpef

Viene indicata la strada, le modalità sono rimandate ai decreti delegati.

Sconti fiscali

L'obiettivo è la revisione di più di

700 voci che riguardano sia le famiglie che le imprese.

Lotta all'evasione

Viene rafforzata grazie ai limiti al pagamento in contante, a vantaggio dei metodi di pagamento tracciabili, nonché alla fatturazione elettronica, a cui si aggiunge il confronto tra le informazioni di contabilità nazionale e quelle acquisiti tramite l'anagrafe tributaria. Le maggiori entrate «al netto di quelle necessarie al mantenimento dell'equilibrio di bilancio e alla riduzione del rapporto tra il debito e il pil» devono essere trasferite al Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale.

Compensazione debiti-crediti

Il meccanismo, già introdotto con il decreto sui debiti p.a. e con il Destinazione Italia, viene generalizzato



**STOP AGLI SPOT
PUBBLICITARI PER
I GIOCHI CHE POSSONO
CREARE DIPENDENZA**

per quanto riguarda i crediti di imposta spettanti al contribuente e i debiti di imposta a suo carico.

Spese fiscali

Annualmente il Governo dovrà stilare un rapporto, da allegare alla Legge di Stabilità, relativo alla razionalizzazione delle spese fiscali, al fine di riformare o eliminare le esenzioni, nonché i regimi fiscali di favore.

Imprese

Per le aziende è prevista l'istituzione di sistemi di controlli e prevenzione del rischio fiscale.

Ristrutturazioni

Previsti sgravi sugli immobili per messa a punto di opere di adeguamento alla normativa in materia di sicurezza e di riqualificazione energetica e architettonica.

CRONACA DI MODICA

COMUNE. È stato firmato l'accordo che prevede due diversi tipi di intervento

Troppe le aziende in difficoltà Arriva l'aiuto dei consorzi Fidi

●●● Sei consorzi fidi, Confim, Profidi, Confeserfidi, Multipla Confidi, Credit Agri Italia ed Unifidi Sicilia, hanno aderito e sottoscritto ieri mattina a palazzo San Domenico la convenzione con il Comune riguardante un fondo di garanzia per concedere alle imprese dei finanziamenti. Presenti all'incontro il sindaco, Ignazio Abbate, il dirigente allo sviluppo economico, Giovanni Pluchino ed i rappresentanti dei sei Consorzi Fidi. L'obiettivo della convenzione è quello di aumentare la garanzia a favore degli istituti di Credito sugli affidamenti richiesti dalle imprese e di abbattere gli oneri a carico delle stesse per il rilascio della garanzia consortile. La garanzia ai finanziamenti erogati sono di due misure: 60 per cento dell'importo finanziato per le operazioni finalizzate a ristrutturazione, consolidamento e ripianamento di passività a breve; 80 per cento dell'importo finanziato per le operazioni finalizzate a investimenti aziendali di ogni tipo. Ogni singola impresa potrà richiedere un finanziamento pari ad un massimo di 25 mila euro e per una durata non superiore a 60 mesi. Gli interventi previsti dalla convenzione sono applicabili a tutti i settori economici dall'agricoltura all'artigianato, al commercio, al turismo, ai servizi ed alla pesca. Le domande dovranno essere presentate ad uno dei



Un momento dell'incontro al Comune

sei Consorzi Fidi convenzionati e, per conoscenza, al Comune attraverso un apposito modello che può essere ritirato nelle sedi dei Consorzi, nell'ufficio Urp del Comune, presso il gabinetto del sindaco o sul sito istituzionale del Comune alla voce bandi e avvisi. L'istanza al Comune va presentata da sabato 11 marzo, a partire dalle ore 8, all'archivio-protocol-

lo. Le pratiche ammesse in prima istanza al beneficio saranno quelle che in ordine cronologico prenoteranno le giuste somme, sino all'esaurimento della somma stanziata in bilancio pari ad 150 mila euro. "Il Comune con questa iniziativa - commenta il primo cittadino - supplisce al un compito che spetterebbe alla Regione". (FERRI)

SINDACATO. Il sit-in è stato promosso dalla Cisl. Al termine vertice con il prefetto Vardé per sbloccare i nuovi lotti del tratto autostradale

Troppi ritardi nell'assegnazione dei lavori Protestano in piazza gli operatori edili

Con il prefetto è stato fatto il punto anche sulla Ragusa-Catania e sui fondi ex Insicem necessari alle infrastrutture e alla viabilità di collegamento con l'aeroporto di Comiso.

Gianni Nicita

●●● Filca Cisl in sit-in ieri mattina davanti la Prefettura. E sono stati circa 70 i lavoratori edili a partecipare all'iniziativa. Si tratta di lavoratori disoccupati a causa della crisi che investe il settore. La Cisl ha portato in piazza tutto il malessere crescente nel mondo dell'edilizia compreso tra crisi economica e mancato avvio delle opere finanziate e cantierabili.

"Abbiamo incontrato il prefetto - ha commentato il segretario generale Filca Ragusa Siracusa, Paolo Gallo -. Abbiamo trovato grande attenzione e sensibilità sulle questioni che riguardano la nostra categoria. Il prefetto Vardé ci ha confermato che sta seguendo con grande determinazione ed insistenza la vicenda che riguarda l'assegnazione definitiva dei lavori per i lotti del tratto da Rosolini a Modica dell'autostrada Siracusa - Gela e proprio a pochi giorni fa risale l'ultima, ed ennesima, sollecitazione inviata al Consorzio Autostrade Sicilia-



Un momento della protesta in piazza degli operatori edili

ne. Il prefetto, con il quale abbiamo anche discusso dello stato dell'arte dei procedimenti per la Ragusa-Catania e per i fondi ex Insicem necessari alle infrastrutture e alla viabilità di collegamento con l'aeroporto di Comiso, si farà promotore di un incontro tra le prefetture di Ragusa e Siracusa

con i vertici del Cas. Noi, naturalmente, esprimiamo soddisfazione per questa sua sensibilità e per le azioni che metterà in moto. Restiamo, comunque, vigili perché tutte le stazioni appaltanti interessate accelerino, nel pieno rispetto delle norme previste, gli iter per sbloccare le opere in can-

tiere. La sofferenza del settore è tale che non può aspettare oltre". Nella delegazione della Filca Cisl ricevuta dal prefetto, insieme ai componenti la segreteria Luca Gintili e Carlo Spinello, anche quattro lavoratori in rappresentanza delle aree di Modica, Vittoria, Comiso e Ragusa. (*GN*)

Sul tavolo del CdM la norma concordata con i Comuni che prevede l'aumento fino allo 0,8 per mille delle aliquote

Tasi, il governo pensa a detrazioni per i cittadini

ROMA. Le modifiche della Tasi arrivano sul tavolo del Consiglio dei Ministri e, insieme al nuovo decreto sugli enti locali e per Roma, potrebbero essere il primo concreto provvedimento approvato dal governo Renzi. I Comuni - in linea con quanto concordato nelle ultime battute del precedente esecutivo proprio con l'allora ministro Delrio - avranno una maggiore flessibilità sulle aliquote ma in cambio dovranno finalizzare il maggior gettito, o comunque gran parte degli incassi, per introdurre sconti per alcune categorie di cittadini.

L'aumento possibile sarà fino allo 0,8 per mille complessivo e i comuni saranno liberi di deciderlo su come ripartirlo sulle due diverse aliquote ora previste sulla prima casa

e sugli altri immobili.

Il governo è al lavoro per dare rapida concretezza al calo del cuneo fiscale, con misure sia per l'Irap sia per l'Irpef, ed ha avviato un monitoraggio dei fondi Europei. Si sblocca così il primo dossier economico trovato in eredità dal precedente governo che concede più margini di manovra ai municipi sulla nuova tassa.

In particolare il passaggio dall'Imu del 2012 alla Tasi del 2013 farà perdere 700 milioni ai Comuni per i quali saranno utilizzati sia i 500 milioni già stanziati dall'ultima legge di stabilità, sia le risorse che arrivano dalle maggiorazioni di aliquota. Ma tutte le risorse che arriveranno in più saranno «finalizzate» a dare sconti per alcune categorie di contri-

buenti. Saranno i comuni a scegliere chi beneficiare: dalle famiglie con figli agli anziani a basso reddito.

Scade la rottamazione delle cartelle Equitalia - Il decreto sugli enti locali conterrà le misure non rinviabili del decreto Salva Roma che l'esecutivo ha abbandonato per due volte sotto il fuoco di fila dell'opposizione. Ma non sarà un copia e incolla, avrà anche misure sul dissesto dei comuni. Poi, molto probabilmente, prevederà anche il rinvio al 31 marzo del termine per la «rottamazione» delle cartelle che scade a febbraio e in queste ultime ore aumenta davanti gli uffici di Equitalia.

Riforma del fisco - Arriva il via libera definitivo alla delega fiscale, che incassa il voto favorevole dell'Aula di

Montecitorio. Dopo l'approvazione di avantieri della Commissione Finanze della Camera, che ha infatti messo fine al tortuoso iter parlamentare del provvedimento, ora il provvedimento è legge. Adesso si passa alla «fase 2», ovvero all'elaborazione ed all'emanazione dei decreti attuativi che permetteranno alla delega di diventare concretamente operativa.

Riforma del catasto - È uno dei punti centrali del provvedimento, anche se ne sono gettate solo le fondamenta. Per arrivare ad una vera e propria rivalutazione degli immobili, più vicina alla realtà, ci vorranno infatti circa 5 anni. La revisione proposta nella delega prevede che il valore e la categoria non si basi più sui vani, ovvero sul numero di stanze, ma

sui metri quadrati. La rendita finale sarà poi determinata da una formula matematica che metterà in relazione tutte le caratteristiche, dal valore di mercato alla posizione.

Lotta all'evasione - Viene rafforzata grazie ai limiti al pagamento in contante, a vantaggio dei metodi di pagamento tracciabili, nonché alla fatturazione elettronica, a cui si aggiunge il confronto tra le informazioni di contabilità nazionale e quelle acquisiti tramite l'anagrafe tributaria. Le maggiori entrate «al netto di quelle necessarie al mantenimento dell'equilibrio di bilancio e alla riduzione del rapporto tra il debito e il pil» devono essere trasferite al Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale. <

A piccoli passi le aziende tornano a credere nel futuro

Le imprese “rivedono” la fiducia Indice al top da due anni e mezzo

ROMA. Le imprese hanno recuperato un po' della fiducia persa: almeno ora il termometro dell'Istat che monitora l'ottimismo delle aziende è tornato sui livelli di fine 2011. Infatti l'indice, stando alle prime due settimane di febbraio, è salito all'87,9 dall'86,8, il miglior risultato da due anni e quattro mesi. E ormai è il quarto rialzo consecutivo.

Insomma a piccoli passi si sono riagganciati i valori su cui il Paese viaggiava prima che scattasse ufficialmente l'ultima recessione. Inoltre stavolta a vedere “rosa” sono tutti i settori senza eccezioni. Ancora più positive sono le notizie arrivate da Bruxelles, la Commissione europea fa sapere che la fiducia complessiva nelle prospettive dell'economia in Italia è schizzata, lasciando indietro tutti gli altri Paesi, portando la Penisola a toccare i massimi da oltre due anni e

mezzo. Se gli ultimi dati effettivi, come quelli su produzione e fatturato, lasciano incertezze sulla ripresa, i dubbi svaniscono guardando allo stato d'animo di chi fa impresa.

D'altra parte le buone intenzioni si basano su dinamiche produttive: per quanto riguarda il settore manifatturiero l'Istat spiega come l'indice si sia riportato ai livelli di luglio del 2011 (a quota 99,1), spronato dal miglioramento dei giudizi sugli ordini. Passando ai servizi, a fare da traino sono sempre le opinioni sulle commesse, con l'indice che si risolleva sopra soglia 90. Nonostante tutti i dati sulla caduta senza fine dei consumi, coltiva speranze pure il commercio al dettaglio e il vento favorevole soffia sia sulla grande distribuzione sia sul canale tradizionale. In rimonta, dopo il brusco calo di gennaio, anche il comparto delle costruzioni,

con un miglioramento delle attese sull'occupazione. Il fronte delle imprese è quindi compatto sulla linea dell'ottimismo, al contrario dei consumatori, che, come rilevato nei giorni scorsi, hanno mostrato umori più altalenanti. Ma non è solo l'Istituto di statistica a rilevare il cambio di direzione. A certificare un rasserenamento è anche la Commissione europea che sempre a febbraio segna per l'Italia una crescita di 2,4 punti nel “sentimento economico” (Esi), con la lancetta che raggiunge la soglia più alta da giugno 2011. E l'impennata registrata dalla Penisola ha spiazzato gli altri Stati, da Berlino (+0,4%) a Parigi (-1,6%). Nel complesso dell'eurozona, infatti, la situazione resta sostanzialmente ferma al mese precedente e lo stesso vale per l'altro indicatore diffuso da Bruxelles, sul clima aziendale (Bci). ◀ (b.z.)

PIANO OPERE PUBBLICHE Sono previsti 333 interventi per oltre 172 milioni di euro

Pubblica illuminazione in primo piano

Giorgio Antonelli

Sono 333, per un importo di oltre 172 milioni, le opere pubbliche che l'amministrazione comunale vorrebbe realizzare nel triennio 2014-2016. Si tratta del Piano triennale delle opere pubbliche, il "libro dei sogni", strumento propedeutico e parte integrante del bilancio di previsione annuale, che la giunta Piccitto ha approvato il 25 febbraio scorso, in uno al Piano annuale delle opere pubbliche (89 gli interventi previsti).

Un lunghissimo elenco di interventi, dotati quantomeno di progetto preliminare, e per i quali vengono anche indicate le fonti di possibile finanziamento. Opere spesso destinate a re-

stare lettera morta, ma la cui esplicazione nel Piano è necessaria nel caso in cui si dovesse concretizzare il finanziamento.

Due gli interventi di rilievo cancellati per scelta politica: l'ambizioso progetto di creare una nuova via di accesso da nord-est ad Ibla per una spesa di quasi 18 milioni di euro, ritenuta improponibile. Cancellato anche il progetto di scarico delle acque bianche in via Cagini, per oltre quattro milioni.

Sono, invece, 17 le nuove opere inserite nel programma triennale. La spesa più corposa, due milioni 800 mila euro, è prevista per la riqualificazione energetica degli impianti di pubblica illuminazione. Ipotizzato, poi, un project financing



Recupero dell'area di piazza del Popolo

(quasi due milioni 400 mila euro) per la costruzione di un tempio crematorio al cimitero di Ibla e un milione per la realizzazione degli impianti tecnologici al terzo e quarto piano interrato del parcheggio di piazza del Popolo (prevista la riqualificazione dell'area con 300 mila euro).

Pianificate, inoltre, le manutenzione straordinaria di villa Margherita e dei Giardini iblei; la creazione allo Scalo trapanese a Marina di un mercato ittico per i pescatori locali (300 mila euro); la realizzazione della rete di teleriscaldamento nella piscina comunale ed in altri impianti sportivi (878 mila euro), nonché il recupero dei caseggiati antistanti al castello di Donnafugata (800 mila euro). ◀

Il prefetto Vardè ha già sollecitato la Sr-Gela

Gli edili della Cisl chiedono lo sblocco dei cantieri viari



La manifestazione degli edili Cisl in piazza Poste per lo sblocco delle opere viarie

«Centinaia di lavoratori edili sono ormai esclusi perfino dal cosiddetto "ombrello" della disoccupazione. Il disagio sociale aumenta, i tempi per la realizzazione delle opere previste si allungano. Adesso pretendiamo chiarezza».

Così Paolo Gallo, segretario generale della Filca-Cisl, ha illustrato, ieri mattina, i motivi principali del sit-in di protesta organizzato dal sindacato di categoria degli edili Cisl di fronte alla Prefettura.

Quasi un centinaio di manifestanti hanno ribadito le criticità del settore, schiacciato dalla crisi economica e dal mancato avvio di opere attese dal territorio ibleo, come i lotti iblei della Siracusa-Gela, il raddoppio della Ragusa-Catania e la viabilità di collegamento all'aeroporto di Comiso.

Una delegazione è stata ri-

cevuta, al termine della manifestazione, dal prefetto Annunziato Vardè, che «ha mostrato – sottolinea Gallo – grande sensibilità rispetto alle nostre rivendicazioni e ci ha confermato la massima attenzione sull'intera vicenda della realizzazione della Siracusa-Gela, vista anche l'urgenza di giungere all'avvio dei cantieri in tempi rapidi. L'ultima sollecitazione, ha spiegato Vardè, risale a pochi giorni fa. A questo si aggiunge il medesimo impegno nell'avvio della viabilità di collegamento all'aeroporto di Comiso. Nei prossimi giorni, peraltro, è in programma un vertice con la Prefettura di Siracusa e con il Consorzio autostrade siciliane. Vigileremo – conclude Gallo – sull'avvio delle opere necessarie. Il settore edile non può attendere oltre». < (d.a.)

COMUNE**Altre otto telecamere da installare a Mugno**

Soddisfazione del presidente delle prima commissione Affari generali, Gianluca Morando, del "Movimento civico ibleo", per il potenziamento del sistema di videosorveglianza cittadino.

Allo stato sono attive 25 telecamere, mentre altre otto sono pronte ad essere installate nella zona artigianale di contrada Mugno.

La buona notizia si è appresa nel corso della riunione dell'organo consiliare svolta alla presenza del vicesindaco Massimo Iannucci (con lui anche il comandante della Polizia locale, Giuseppe Puglisi, con gli ufficiali Umberto Ravallese e Piero Buffa, e l'ingegnere Yuri Lettica).

Morando osserva che «ciò è stato possibile anche alla somma di 51 mila euro stanziata dal Comune partecipante al "Patto per Ragusa sicura", stipulato in Prefettura alla presenza di tutte le forze di polizia, con l'avallo del comitato tecnico che ha stabilito le modalità per mettere in rete le telecamere e i luoghi in cui installarle, in quelle aree in cui con più frequenza possono verificarsi eventi delittuosi. Altre 12, invece, attendono per l'installazione i fondi necessari».

Esaminata pure la possibilità di mettere sotto controllo anche i parchi pubblici e le scuole, senza sottovalutare i monumenti Unesco. ✦ (d.d.)

MODICA I lavori potrebbero durare il doppio di quanto si era detto in un primo momento

Ponte "Guerrieri", la manutenzione richiederà circa sei mesi di tempo

La gara d'appalto delle opere è ancora in fase di aggiudicazione

Antonio Di Raimondo
MODICA

Potrebbero addirittura protrarsi per quasi sei mesi i lavori di manutenzione del ponte "Guerrieri", vale a dire il doppio del tempo previsto in origine.

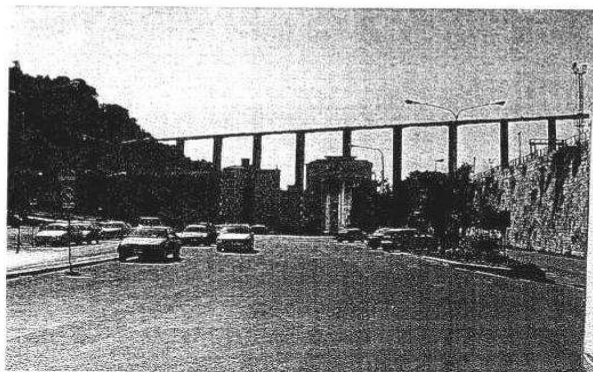
I disagi per gli automobilisti sono quindi destinati a prolungarsi fino alla riapertura del viadotto, non prima di settembre. Tutto questo secondo una ipotesi pessimistica, ma comunque abbastanza realistica, che si evince dalla documentazione Anas e dalle ultime comunicazioni ufficiali sui dettagli e sulla tempistica dei lavori, che dovrebbero iniziare a fine marzo, salvo slittamenti dell'ultimora.

La gara d'appalto è difatti ancora in fase di aggiudicazione definitiva e riguarda non solo il ponte "Guerrieri", ma anche i viadotti "Irminio", "Tellaro" e "Cassibile". Non è stato ancora deciso se gli interventi di manutenzione ai quattro viadotti cominceranno in contemporanea, oppure saranno portati avanti in sequenza, per non meno di 240 giorni di lavori complessivi e conseguente chiusura al traffico veicolare. I tempi e le modalità saranno concordati dall'Anas con gli enti locali di riferimento.

L'intervento al ponte "Guerrieri", tra i più alti d'Europa con i suoi 140 metri nel pilone più alto, riguarda la messa in sicurezza dei giunti, la sostituzione del-

la barriera metallica di protezione e la rimozione di alcune parti in metallo, che, non risultando più in sicurezza, potrebbero arrecare gravi danni se dovessero cedere nella valle sottostante. L'intervento di manutenzione al ponte "Guerrieri", oramai indifferibile visto che il precedente risale agli anni 80, si presenta tra i più complessi, considerato che la parte più debole del viadotto non è data dai piloni, quanto piuttosto dai travi tra un pilone e l'altro. Travi che in quest'ultimo trentennio sarebbero oramai al limite del sostenibile.

In altre parole, se si fosse atteso qualche altro anno, ci sarebbe stato il rischio concreto di un'implosione del ponte su sé stesso, con una voragine lungo le corsie di marcia. Proprio per scongiurare una simile catastrofe, i lavori di manutenzione cominceranno il prima possibile, in coincidenza con l'inizio della primavera, e, di conseguenza, con un clima più mite che dovrebbe contribuire a non creare intoppi nei lavori. Il ponte "Guerrieri" taglierà tra tre anni il prestigioso traguardo del mezzo secolo di vita, essendo stato inaugurato nel lontano 1967. La sua chiusura temporanea comporterà una rivoluzione nella viabilità, visto che tutto il traffico da Modica Alta per il quartiere S. Cuore e viceversa sarà convogliato in primis su corso Umberto I. ◀



Il ponte "Guerrieri" chiuderà per la manutenzione